

# LA NOSTRA SETTIMANA

20 gennaio – 27 gennaio 2019

## DISPONIBILITÀ

<<Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Al termine del Tempo liturgico del Natale, celebriamo la festa del Battesimo del Signore. La liturgia ci chiama a conoscere più pienamente Gesù del quale, da poco, abbiamo celebrato la nascita; e per questo il Vangelo (Lc 3,15-16.21-22) illustra due elementi importanti: il rapporto di Gesù con la gente e il rapporto di Gesù con il Padre. Nel racconto del battesimo, conferito da Giovanni il Battista a Gesù nelle acque del Giordano, vediamo anzitutto il ruolo del popolo. Gesù è in mezzo al popolo. Esso non è solamente uno sfondo della scena, ma è una componente essenziale dell'evento. Prima di immergersi nell'acqua, Gesù si *"immerge" nella folla*, si unisce ad essa assumendo pienamente la condizione umana, condividendo tutto, eccetto il peccato. Nella sua santità divina, piena di grazia e di misericordia, il Figlio di Dio si è fatto carne proprio per prendere su di sé e togliere il peccato del mondo: prendere le nostre miserie, la nostra condizione umana. Perciò anche quella di oggi è *una epifania*, perché andando a farsi battezzare da Giovanni, in mezzo alla gente penitente del suo popolo, Gesù manifesta la logica e il senso della sua missione. Unendosi al popolo che chiede a Giovanni il Battesimo di conversione, Gesù ne condivide anche il desiderio profondo di rinnovamento interiore. E lo Spirito Santo che discende sopra di Lui «in forma corporea, come una colomba» è il segno che con Gesù inizia un mondo nuovo, una "nuova creazione" di cui fanno parte tutti coloro che accolgono Cristo nella loro vita. Anche a ciascuno di noi, che siamo rinati con Cristo nel Battesimo, sono rivolte le parole del Padre: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Questo amore del Padre, che abbiamo ricevuto tutti noi nel giorno del nostro Battesimo, è una fiamma che è stata accesa nel nostro cuore, e richiede di essere alimentata mediante la preghiera e la carità. Il secondo elemento sottolineato dall'evangelista Luca è che, dopo l'immersione nel popolo e nelle acque del Giordano, Gesù si *"immerge" nella preghiera, cioè nella comunione col Padre*. Il battesimo è l'inizio della vita pubblica di Gesù, della sua missione nel mondo come inviato del Padre per manifestare la sua bontà e il suo amore per gli uomini. Tale missione è compiuta in costante e perfetta unione con il Padre e con lo Spirito Santo. Anche la missione della Chiesa e quella di ognuno di noi, per essere fedele e fruttuosa, è chiamata ad *"innestarsi"* su quella di Gesù. Si tratta di rigenerare continuamente nella preghiera l'evangelizzazione e l'apostolato, per rendere una chiara testimonianza cristiana non secondo i progetti umani, ma secondo il piano e lo stile di Dio. Cari fratelli e sorelle, la festa del Battesimo del Signore è una occasione propizia per rinnovare con gratitudine e convinzione le promesse del nostro Battesimo, impegnandoci a vivere quotidianamente in coerenza con esso. È molto importante anche, come vi ho detto svariate volte, conoscere la data del nostro Battesimo. Io potrei domandare: "Chi di voi conosce la data del suo Battesimo?". Non tutti, di sicuro. Se qualcuno di voi non la conosce, tornando a casa, la chieda ai propri

genitori, ai nonni, agli zii, i padrini, agli amici di famiglia... Chieda: "In quale data sono stato battezzato, sono stata battezzata?". E poi non dimenticarla: che sia una data custodita nel cuore per festeggiarla ogni anno. Gesù, che ci ha salvati non per i nostri meriti ma per attuare la bontà immensa del Padre, ci renda misericordiosi verso tutti. La Vergine Maria, Madre di Misericordia, sia la nostra guida e il nostro modello.>>

Papa Francesco

## La perla

"BENEDETTO SEI TU, SIGNORE, DIO DELL'UNIVERSO..."

ovvero: <<Grazie!!>>

<<Cosa dirai al Signore quando sarai alla porta del Paradiso?>> chiesero a Chiara Lubich nei suoi ultimi mesi di vita. <<Quando mi chiederà: "Come ti chiami?" io gli risponderò: "Signore, il mio nome è GRAZIE!">>.

È in questa prospettiva che si colloca la preghiera di benedizione (*Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo...*) che il sacerdote rivolge a Dio per i doni del pane e del



vino, segni dell'intera creazione e della vita umana. Questa antica preghiera di origine ebraica è una vera e propria *benedizione di lode e di gratitudine*, con cui l'ebreo risponde alle benedizioni di Dio: la creazione, la fecondità, l'alleanza, la legge ecc. Nessun ebreo, Gesù di Nazareth compreso, prende cibo senza pregare, cioè senza benedire, ringraziare e lodare Dio. La benedizione è un atto di Dio, non è quindi una parola magica pronunciata su un oggetto, ma l'atto di Dio a cui l'ebreo risponde con un'azione di grazie. Il sacerdote non benedice perciò il pane e il vino, ma il Signore che li dona; tiene la patena e il calice con entrambe le mani e un poco sollevati, segno appunto di gratitudine e di lode a Dio. Tali doni non sono offerti a Dio ma ordinati a *ritornare ai fedeli* trasformati nel Corpo e Sangue di Cristo: <<...lo

presentiamo a te, perché diventi cibo di vita eterna/bevanda di salvezza>>. In altre parole, si chiede a Dio di benedire ancora una volta, donandoci non più i beni della creazione, ma *Sé Stesso*, per essere trasformati in Lui. Abbiamo quindi uno scambio di benedizione tra Dio e l'uomo, com'è tipico degli amici e degli innamorati: Dio benedice come Creatore e Provvidente; l'uomo risponde benedicendolo per i suoi doni; Dio li restituisce all'uomo riempiendoli di *Sé*.

*Anche i fedeli partecipano alla benedizione* rispondendo: "Benedetto nei secoli il Signore", ripetendo infatti la prima parola si uniscono e fanno propria tutta la benedizione innalzata dal celebrante.

## IL NATALE NON È ARCHIVIATO

Fermarci a riflettere sul nostro presente e sul nostro futuro, guardare il nostro rapporto con gli altri, in primis, con chi soffre accanto a noi. Dal Natale possiamo davvero iniziare un bel viaggio verso un mondo nuovo che ci veda cambiati dentro e fare in modo che tutto quello che siamo e abbiamo, serva per portare il lieto annuncio di questo mistero di gioia e di pace.

Per ripartire, per rimetterci in cammino, per lasciarci condurre sulle strade di ogni nostro giorno, facciamo nostra questa riflessione di don Tonino Bello.

*"Vi auguro di capire che Natale non è un punto di arrivo ma di partenza. Natale non è un "punto a capo": Natale è "due punti": si apre, si deve aprire poi tutto un discorso.*

*Dobbiamo tutti prendere coscienza con lucidità e determinazione che a Natale non si arriva, dal Natale si parte. Per troppi cristiani tutto finisce a Natale, mentre tutto dovrebbe cominciare da lì: conta il giorno dopo Natale. Gesù è venuto non perché tutto restasse come prima, ma perché cambiasse la vita di tutti. Natale è rinascere noi e far nascere un mondo nuovo.*

*Natale è qualcosa di nuovo che nasce dentro di noi, nel nostro cuore, nel santuario della nostra libertà. E' il nostro cuore che fiorisce, che guarisce e che fa di noi le vere luci di Natale, le vere stelle di Natale".*



**NON DICIAMO SOLO:**

**<< CHE MONDO LASCIAMO AI NOSTRI FIGLI >>**

**MA ANCHE :**

**<< CHE FIGLI LASCIAMO A QUESTO MONDO >>**

## APPUNTAMENTI

### APPUNTAMENTI DECANALI

**giovedì 24 gennaio** alle ore 20.45 in Prepositurale, *riflessione ecumenica sulla Parola* in occasione della settimana per *l'Unità dei Cristiani*. Seguirà un rinfresco e scambio conviviale presso il salone parrocchiale "Pio XII" (presso la Casa Parrocchiale)

**venerdì 25 gennaio** a Castelveccana alle ore 20.45 nella chiesa parrocchiale *Veglia per la pace*

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** Ascoltate oggi la voce del Signore.
- M** Cristo Gesù è per noi sapienza, giustizia, santificazione e redenzione.
- M** Ricordati di me, Signore, per amore del tuo popolo, visitami con la tua salvezza, perché io veda il bene dei tuoi eletti, gioisca della gioia del tuo popolo, mi vanti della tua eredità.
- G** Risplenda su di noi, Signore, la luce del tuo volto.
- V** Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino.
- S** Chi accoglie colui che io manderò, accoglie me; chi accoglie me, accoglie colui che mi ha mandato.

**Don Franco 338 8583009**  
**Diacono Armando 333 7123669**

**Don Viniero 349 8679470**  
**Don Eugenio 328 4445144**